

Recensioni e segnalazioni

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **72 (2003)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

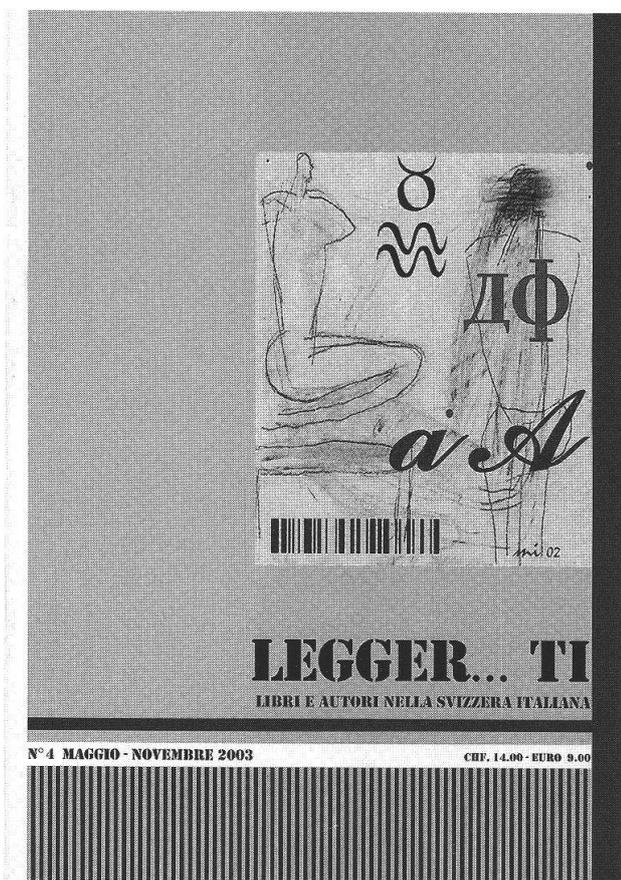
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Recensioni e segnalazioni

RIVISTE



LEgger...TI

«L'idea di fare una rivista per dare spazio agli autori della Svizzera italiana ci è venuta un pomeriggio in cui si discuteva di letteratura, di media, dei nostri scrittori che non sono abbastanza letti e ascoltati»: con queste parole si apre l'editoriale del primo numero di *Legger...ti* (novembre 2001), che nella testata reca il sottotitolo *Libri e autori*

nella Svizzera italiana. Vi è implicita una dichiarazione d'intenti: dotare le regioni italofone della Confederazione di uno strumento di conoscenza e di divulgazione di quanto viene pubblicato in lingua italiana in Svizzera e di quanto gli autori ticinesi e grigionitaliani pubblicano all'estero. La scarsa, discontinua e diseguale attenzione dedicata dai media locali a una produzione letteraria tra le più vivaci e qualitativamente caratterizzate (si pensi, per fare un solo esempio, all'ambito poetico) si situa all'origine dell'impresa editoriale in oggetto, animata da letterati e operatori culturali che gravitano attorno alle Edizioni Ulivo di Balerna. *In primis* Alda Bernasconi, direttore della rivista nonché editore in proprio di volumi di poesia e di narrativa, contraddistinti dalla compresenza e dalla raffinata interazione di testi d'autore e immagini d'artista. E poi Ermanno Pea, responsabile di redazione, *editor* e giornalista della carta stampata, con un passato, fra l'altro, all'ente radiofonico luganese. Al nucleo iniziale si sono aggiunti via via altri collaboratori, in uno spirito di servizio e di eclettica disponibilità agli apporti dall'esterno che rappresenta l'*imprinting* della rivista.

Il progetto iniziale ha dato vita a un cantiere perennemente *in fieri*, e non potrebbe essere altrimenti, considerate le febbrili mutazioni in atto. Tanto più che *Legger...ti*, pur nella cura riservata ai testi, desidera raggiungere un vasto pubblico di non specialisti, senza peraltro assecondare fenomeni generalizzati di banalizzazione contenu-

tistica e di spettacolarizzazione formale.

Il periodico è semestrale (si pubblica a maggio e a novembre) e conta una quarantina di pagine suddivise in rubriche e «speciali». La veste grafica è inusuale e accattivante: gli articoli si distribuiscono in tre colonne color grigio chiaro su carta patinata opaca, e gli «stacchi» delle rubriche vengono evidenziati nella parte inferiore della pagina da un'elegante fascia decorativa a righe verticali grigio-rosse. Le fotografie degli autori e dei collaboratori, le riproduzioni delle copertine dei volumi recensiti e altre numerose immagini impreziosiscono il prodotto e rendono più varia e gradevole la lettura. Inoltre, a partire dal numero 4 (maggio-novembre 2003), la redazione ha deciso di affidare ad un artista il compito di illustrare con disegni originali la copertina e le pagine interne della rivista, e l'iniziativa è stata inaugurata con i lavori di Fabio Mariani.

Quanto ai contenuti, «*Legger...ti* – chiarisce l'editoriale citato in precedenza – vuol dire sì leggere nella Svizzera italiana, com'è facilmente interpretabile, ma manifesta anche l'intenzione di dedicare un po' d'attenzione proprio a «te» autore, noto o sconosciuto, per il semplice fatto che hai voluto comunicarci le tue idee, i tuoi desideri, i tuoi sogni...». Poesie e racconti vengono ospitati con una certa larghezza nelle pagine di ogni fascicolo, e a questo proposito la redazione è intenzionata a creare un apposito spazio dedicato agli inediti nel sito Internet della rivista. Numerose sono le interviste a personaggi della cultura e dell'arte, spesso di livello internazionale: fra gli altri Fleur Jaeggy, Agota Kristof, Elvira Dones, Anna Felder. La letteratura evidentemente fa la parte del leone, ma anche le discipline delle arti e dello spettacolo, l'urbanistica e l'architettura, la storia locale, le attività di enti e istituzioni, la psicologia e

i problemi dell'infanzia, compatibilmente con lo spazio a disposizione, ricevono una trattazione adeguata. Le *Recensioni* e le *Note di lettura* presentano le novità editoriali selezionate dai collaboratori oppure segnalate dalle case editrici, mentre la rubrica *Echi* suggerisce la riscoperta «degli autori 'sommersi' e più o meno dimenticati (per incuria, sbadataggine o – peggio – con deliberato calcolo)». Un'attenzione particolare viene dedicata alle pubblicazioni del Grigioni italiano e alle iniziative degli enti e delle associazioni culturali: il Centro Culturale Svizzero di Milano, l'International P.E.N. di Lugano, le Società Dante Alighieri del Canton Ticino, l'Università della Svizzera Italiana, ecc. Naturalmente, poiché si tratta di un periodico nato a cavallo di una realtà di confine e rivolto principalmente alla minoranza italiana della Svizzera, è dato ampio spazio ai rapporti culturali con la vicina Penisola, approfonditi in special modo nella sezione *Nord Sud*. Interessanti rarità pascoliane costituiscono il nocciolo dello «speciale» *Il vino nella letteratura* (N.2, maggio-novembre 2002), preceduto nel primo numero da un ritratto della scrittrice romanda Corinna Bille e seguito nel fascicolo successivo da saggi e interviste sul tema *Cinema e letteratura*, con un occhio di riguardo alla produzione cinematografica elvetica passata e presente.

Nel cantiere fervono dunque i lavori. Molto rimane da fare per mettere a punto un prodotto sempre più accurato, che peraltro dopo soli quattro numeri ha saputo conquistare le simpatie di una consistente schiera di lettori competenti e appassionati. Proprio con i lettori presenti e con quelli futuri la rivista desidera intrattenere un dialogo serrato, allo scopo di aprirsi maggiormente, senza preclusione alcuna, alle esigenze di una realtà territoriale che costituisce un laboratorio di estremo interes-

se delle trasformazioni in atto. Si pensi, per fare soltanto alcuni esempi, alle questioni inerenti il rapporto centro-periferia, il dialogo Nord-Sud, le autonomie locali, le minoranze linguistiche. Purtroppo sopravvivono, anche e soprattutto nel mondo editoriale, assurdi campanilismi e improponibili torri d'avorio che risulta arduo smantellare. E tuttavia *Legger...ti* non si perde d'animo: con divertita passione e potendo contare sull'aiuto di tanti sostenitori insiste ad esplorare i sorprendenti percorsi culturali della Svizzera Italiana.

Il singolo fascicolo di *Legger...ti* costa Fr.14.-/Euro 9, l'abbonamento annuo (2 numeri) Fr.25.-/Euro17. Chi volesse richiedere ulteriori informazioni può rivolgersi alla direzione della rivista, presso le Edizioni Ulivo (Via San Gottardo 26, 6828 Balerna, Tel.091.6833904, Fax 091.6833932, E-mail leggerti@ticino.com). Gli indici della rivista sono liberamente consultabili sul sito Internet di *Legger...ti*: <http://www.ticino.com/usr/leggerti>.

Simone Zecca

LIBRI

Scrittrici e scrittori d'oggi, un dizionario

Da ben quattordici anni, la Società degli Scrittori Svizzeri non lo aveva più pubblicato né, quindi, aggiornato (la prima volta apparve nel '62, riedito poi nel '78 e nel 1988): così, anche da un dizionario letterario di autori viventi, solo scorrendo i nomi, ci si può rendere conto dei mutamenti sociali. L'elenco dell'annuario svizzero (Verlag Sauerländer, Aarau 2002), infatti, non inizia più con il basilese Abutille Mario, ma

con due arabi: Abdel Aziz Mohamed, egiziano e Abu Rub Mohammad, di origine giordana. Inclusione del tutto plausibile dato che, in un Paese che è sempre stato multiculturale e che lo diventa sempre di più allargandosi alle altre etnie della "quinta Svizzera", la nazionalità non è un criterio di selezione e neppure la lingua di pubblicazione (che può essere diversa dalle quattro nazionali). Si prendono in considerazione autori e autrici che lavorano in Svizzera oppure elvetici che risiedono all'estero.

La novità di questa ristampa è semmai l'estensione anche agli scrittori che vivono nel Liechtenstein, nella misura in cui la loro attività letteraria si è rivolta alla Svizzera, come è sottolineato dalla prefazione, riportata in tedesco ed in francese. Primo appunto: è troppo pretendere in una versione anche in italiano, dato che questa lingua fa stabilmente parte di quelle ufficiali del dizionario e visto che una paginetta in più non sballerebbe certo i costi di tiratura?

Nuovo e opportuno è anche l'inserimento dei traduttori e traduttrici, attività fondamentale soprattutto per un paese come il nostro, ma sempre un po' emarginata; solo negli ultimi tempi, iniziative editoriali, convegni appositi invitano a prendere coscienza dell'importanza di questo lavoro nella mediazione e diffusione di cultura.

Per il resto le voci e le rubriche ricalcano il modello già sperimentato con essenziali dati biografici, l'indirizzo (oggi arricchito dall'e-mail, ma non c'è, per fortuna loro, il numero di telefono), riferimento di studi, premi, appartenenza ad associazioni... Mentre lo spazio maggiore è occupato dalla bibliografia divisa per generi e sottogeneri, rilevati da sigle in neretto, la cui identificazione è possibile attraverso il rimando alla pagina delle abbreviazioni. Ci sono ancora alcuni criteri di cui tener

conto. Per quanto concerne i saggisti, questo è un dizionario a vocazione soprattutto letteraria, anche se in senso ampio, tale cioè da comprendere scienze umane ma anche naturali e volumi divulgativi, destinati al largo pubblico. Ovvero sono esclusi autori di trattati troppo specialistici. Un po' meno verificabile, ci sembra, è l'altra affermazione, secondo la quale sarebbero esclusi coloro che pubblicano nella casa editrice di loro proprietà o esclusivamente a proprie spese. Forse una selezione di questo tipo sarà più facile oltre San Gottardo, nella Svizzera italiana (ma anche nella stessa Italia), data la situazione del mercato, le cose non sono né così pure né così semplici, come direbbe Oscar Wilde. E poi francamente neanche questo assicura uno spartiacque qualitativo, se dovesse essere la ragione che ha portato, ad esempio, all'esclusione di Federico Hindermann, da anni residente in Svizzera, noto traduttore, autore di pregiate plaquette di poesia, uscite da Scheiwiller e che, recentemente, egli ha riunito in un volume, stampato a Verona.

Neppure attraverso i contenuti o la lunghezza delle singole voci si possono evincere gerarchie qualitative, dato che sono gli stessi autori a doversi redigere la propria scheda, anche se magari un maggiore rigore selettivo sarebbe stato auspicabile. Ma raccogliere le informazioni non era facile per la redazione, composta da Anne-Lise Delacrétaz e Daniel Maggetti (Romania), Michael Pfister (Svizzera tedesca e direttrice responsabile), Vincenzo Todisco (Svizzera italiana), Lucia Walther (Svizzera romancia), confrontata alle bizzarrie degli interessati: chi, con fare maniacalmente notarile, avrà registrato la minima notizia che lo riguardasse, tutti i premi ricevuti, anche i più infimi, tutti gli articoli, anche quelli apparsi sui più oscu-

ri giornaletti... E chi, d'altra parte, si rifiutava persino di apparire in questo consesso (e spesso l'importanza è proprio inversamente proporzionale a tali estremi atteggiamenti); chi poi non rispondeva per indifferenza o trascuratezza... Allora, la stessa redazione ha dovuto supplire alla lacuna e completare anche le schede che apparivano approssimative: questi casi sono indicati con un asterisco.

Per gli amanti delle statistiche: duemila sono i nomi complessivamente presenti (quattrocento in più, rispetto alla precedente edizione) e tra questi novantotto rappresentano l'italofonia, che debutta con lo storico Agliati Mario. La voce più lunga (circa tre colonne di testo) è quella dedicata a Grytzko Mascioni, che del resto è autore molto prolifico e attivo in vari campi, superato solo dal tedesco Franz Hohler (tre colonne più venticinque righe). Scorrendo le voci si hanno delle sorprese, imbattendosi in veri e propri Carneadi ma muoversi, ad esempio, nel ginepraio dei dialettali non deve essere stata impresa da poco... dato che stiamo addentrandoci in un campo minato, meglio fermarci qui, considerando invece l'utilità per la consultazione di questo volumetto, pratico e ben rilegato che permette velocemente di avere informazioni essenziali e indicazioni di contatto sugli scrittori.

Per la prima volta, il materiale è informatizzato, in previsione di una edizione su internet o cd-rom, in modo, non solo da raggiungere un più ampio numero di fruitori, in tutto il mondo, ma anche da permettere un costante aggiornamento in presa diretta, sempre che gli interessati forniscano le notizie che li riguardano. C'è ancora da dire che il libro si chiude con le pagine tristi della necrologia, curata da Verena Röthlisberger per i decessi avvenuti tra la precedente edizione e il febbraio del 2002.

E anche qui si troverebbero interessanti spunti di riflessione, poiché in quattordici anni ci hanno lasciato grandi maestri della letteratura svizzera, a cominciare da Dürrenmatt (1990) e Frisch (1991). Anche per la Svizzera italiana l'elenco si fa importante e doloroso, tra storici, letterati, intellettuali... basterebbe citare Romano Amerio, Beltrametti, Bonalumi, Ceresa, Codiroli, Jenni, Mondada, Poma, Salati, Soldini, Zappa... Fuori dai limiti temporali citati resta ancora Giovanni Pozzi. Ecco come da un'apparentemente burocratica successione di dati, si può spalancare tutto un mondo di memoria e cultura.

Scrittrici e Scrittori d'oggi è anche opera di mecenatismo: promossa da Hugo Lotscher si avvale del sostegno finanziario della Fondazione UBS per la cultura.

Scrittrici e scrittori d'oggi, dizionario, edito dalla Società svizzera Scrittrici e Scrittori, a c. di Anne-Lise Delacrétaz, Daniel Maggetti, Michael Pfister, Vincenzo Todisco e Lucia Walther, Verlag Sauerländer, Aarau 2002.

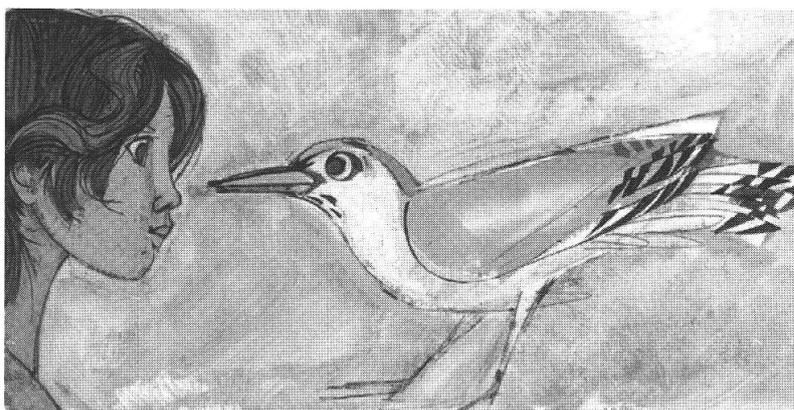
Angelo e il gabbiano: una bella fiaba in un libro per l'Anno europeo delle persone disabili 2003

Con l'edizione del libro «Angelo e il gabbiano», Procap Grischun ha dato un suo contributo all'Anno europeo delle persone disabili 2003. L'opera ha lo scopo di sensibilizzare i giovani e i bambini al problema dell'integrazione delle persone disabili. Già in prima edizione il libro esce nelle quattro lingue nazionali.

Puntuale per l'Anno europeo delle persone disabili, Procap Grischun ha pubblicato un libro per ragazzi dal titolo *Angelo e il gabbiano*. L'opera esce con l'intento di sensibilizzare i giovani e i bambini al problema delle pari opportunità delle persone disabili. Venerdì 20 giugno il libro è stato presentato ai media nella sala del Gran Consiglio a Coira.

Con il suo discorso, Dante Martinelli, ambasciatore svizzero a Bruxelles, ha collegato la presentazione del libro all'Anno europeo delle persone disabili. Ad ogni persona portatrice di handicap spetterebbe il diritto incondizionato alla partecipazione, parità e autonomia all'interno della società. Affinché tutto questo possa diventare realtà, è sempre più necessario che alle parole facciano seguito i fatti. La nuova pubblicazione di Procap Grischun ne è un esempio palpabile.

Vincenzo Todisco, scrittore e docente presso la Scuola universitaria pedagogica dei Grigioni, ha scritto la storia di Angelo, il figlio di pescatori: Angelo abita in riva al mare e ha un fedele compagno di giochi: il gabbiano Timbo. La madre di Angelo è malata e il padre ha perso la voce, Timbo ha perso un'ala e quindi non può più volare. Angelo vorrebbe aiutare i suoi genitori. Insieme a Timbo e agli altri gabbiani si mette in viaggio verso la fantastica isola dell'Unosolo. Con molta sensibilità artisti-



ca, il pittore Rudolf Mirer, che vive a Obersaxen, ha tradotto in immagine la fiaba usando un linguaggio figurativo ricco di forme e colori. *Angelo e il gabbiano* è una storia coinvolgente sull'amicizia e sull'amore, sul dolore e sulla speranza. Una storia da vivere attraverso la lettura – per grandi e piccoli.

Il testo di accompagnamento a *Angelo e il gabbiano* è stato redatto dal Consigliere Federale Joseph Deiss. Il consorzio editoriale Südostschweiz Mediengruppe, Galerie Mirer, Edizioni Casagrande e l'Age d'Homme ha permesso di far uscire l'opera nelle quattro lingue nazionali tedesco, francese, italiano e rumantsch grischun già in prima edizione.

L'opera è stata ideata, creata e lanciata da Procap Grischun, l'associazione che si impegna per le persone disabili. Da un anno l'Associazione svizzera per gli invalidi si è data un nuovo nome: Procap – per persone con handicap. In questo modo il termine dispregiativo «invalidi» è stato eliminato e l'associazione si è data una nuova immagine, attrattiva e attuale. In concomitanza con la mutazione del nome dell'associazione mantello, l'Associazione grigione disabili è diventata Procap Grischun. Con i suoi 20'000 soci e le sue 60 sezioni regionali «Procap – per persone con handicap» è la più grande organizzazione di autoaiuto svizzera per persone disabili.

Procap Grischun, ex Associazione grigione disabili, è stata fondata già nel 1931 quale sezione grigione dell'Associazione



svizzera per gli invalidi. Grazie alla sua volontà di rinnovamento e all'intenzione di poter corrispondere sempre di più alle esigenze delle persone disabili, negli ultimi anni l'associazione ha conosciuto un ampio processo di riorganizzazione. Oggi Procap Grischun, la più grande organizzazione cantonale per persone disabili, conta 1500 soci: persone di età diversa, distribuita su tutto il cantone e sulle tre regioni linguistiche, persone portatrici degli handicap più diversi e persone non portatrici di handicap che sostengono in modo solidale le attività e i servizi dell'Associazione. Per un numero sempre maggiore di persone portatrici di handicap, per i loro familiari, per le autorità e per altre istituzioni, l'associazione è diventata un interlocutore importante e competente. Accanto alla sede centrale di Coira, quattro uffici regionali, a Samedan, Bonaduz, Rueun e Davos, si prendono cura delle esigenze dei soci.

Vincenzo TODISCO e Rudolf MIRER, *Angelo e il gabbiano*, integralmente illustrato a colori, 54 pagine, prezzo: CHF 58.–, Euro 40.– (porto e imballaggio esclusi). Ulteriori informazioni sul libro si trovano nel sito www.angelounddiemoewe.ch

Anime di lago di Fabio De-Carli

Porto Ronco, un villaggio di pescatori come tanti altri, si specchia sulle acque del lago Maggiore, di fronte a due isole, misteriose come lo sono tutte le isole. Un angolo di paradiso. Uno scorcio di natura rubata al mondo, racchiuso tra rive rigogliose e ammirate, battute da onde che parlano al sole, alla pioggia e al vento, ai pesci che popolano queste acque e agli uccelli che le sorvolano con i loro gridi. Giorni che iniziano nelle chiare mattine slavate di celeste o nelle nebbie impalpabili che sembrano rallentare il tempo.

Qui abita, naviga, pesca e sogna Gino, il pescatore. La sua casa domina il piccolo porto, che protegge la barca dalle tempeste che, improvvisamente, scendono dai monti. La sua vita è immersa in una lontana malinconia, avvolta nel bozzolo della solitudine, nella ragnatela fatta di pensieri, e domande, e sogni, e dubbi che rapiscono e coinvolgono anche le anime che gli stanno accanto. Storia di poche vite che si intrecciano come rami di salice di una vecchia cesta.

Ma un giorno, un raggio di sole, rimasto intrappolato, lo trafigge e, per un attimo, l'orologio del campanile che, grigio e triste, aveva segnato le sue ore, diventa un arcobaleno.

L'autore del libro, Fabio De-Carli, è nato a Muralto nel 1945. Dopo aver vissuto in varie città svizzere e a Cape Town, si è stabilito a Minusio. Scrive da sempre ed esordisce con questo romanzo *Anime di lago*, che racconta i sentimenti, i pensieri, la solitudine, il sogno di uomini semplici.

Comunicato stampa

Fabio DE-CARLI, *Anime di lago*, Armando Dadò editore, Locarno 2002

ESPOSIZIONI

Ci siamo..., una mostra itinerante in Engadina

Nel mese di luglio, nella Casa Nietzsche a Sils Maria in Engadina, si è inaugurata la mostra itinerante intitolata *Ci siamo*. L'esposizione presenta 17 artisti per la maggior parte engadinesi, ma anche grigionitaliani, con ospiti provenienti da Zurigo, dalla Germania, dal Ticino e dall'Italia. L'iniziativa, pensata e creata dall'engadinese Ralf Bolt, intende attirare l'attenzione sulla vitalità creativa del mondo artistico contemporaneo. Ogni artista chiamato ad esporre ha avuto l'opportunità di intervenire con un suo lavoro in spazi interni ed esterni del villaggio di Sils Maria in Engadina alta. È nato uno stimolante contrasto tra l'architettura tradizionale e l'arte contemporanea, un contrasto a volte anche provocatorio, ma mai gratuito e pretestuoso. Le opere sono disseminate su un percorso ben definito che si snoda lungo le vie del villaggio. L'obiettivo principale della mostra è quello di promuovere l'arte moderna engadinese e grigionitaliana. Rosmarie e Alf Bolt, gli organizzatori dell'iniziativa, sono due persone impegnate in campo culturale ed artistico. Il loro progetto è quello di allargare la manifestazione di quest'anno ad un appuntamento triennale che si terrebbe di volta in volta in un altro luogo del Cantone, sempre però nelle regioni meridionali. Il prossimo appuntamento sarà con molta probabilità a Poschiavo. Oltre agli artisti e alle artiste grigionitaliani che espongono quest'anno a Sils, Cornelia Müller (Poschiavo), Paolo Pola (MuttENZ/Brusio) e Valerio Righini (Tirano/Poschiavo), si possono ammirare le opere di Gian Andri Albertini (Sent),

Ladina Gaudenz (Scuol/Ginevra), Jaques Guidon (Zernez), Konstant Könz (Zuoz), Leta Peer (Basilea), Giuliano Pedretti (Celerina), Dumeng Secchi (Ftan), SAX (Fex), Ursina Vinzens (St. Moritz), Not Vital (Sent), Brigitte Reisz (Colonia), Heinz Niederer (Zurigo), Flavio Paolucci (Biasca) e Franca Bernardini (Carrara).

La rassegna è accompagnata da una serie di manifestazioni collaterali: il 17 agosto un colloquio tra l'artista Leta Peer e

Andreas Bee, curatore del Museo d'arte moderna di Francoforte sul Meno, il 23 agosto un concerto, il 14 settembre un colloquio letterario nelle tre lingue cantonali romancio, italiano e tedesco, e il 18 ottobre, fine della mostra, una chiusura con un bilancio dell'iniziativa.

Vincenzo Todisco

Ci siamo, esposizione, Sils Maria, Engadina, dal 5 luglio al 18 ottobre 2003.